

Ospedale di Somma: si cambia

Pubblicato: Venerdì 5 Dicembre 2014

Dal prossimo anno, l'ospedale di Somma Lombardo cambierà la sua vocazione. La data e lo stanziamento dei fondi per la trasformazione sono stati decisi oggi, venerdì 5 dicembre dalla giunta regionale. È stato lo stesso **Presidente Roberto Maroni a spiegare modalità e obiettivi di quello che sarà il primo tassello della nuova riforma della sanità:** «La riforma del Sistema socio-sanitario regionale, partita con la presentazione del ‘Libro Bianco’ a luglio, si sta concludendo. Stiamo definendo il testo che ho intenzione di portare all’approvazione della Giunta prima di Natale, per cui prima di Natale avremo il testo della riforma del Sistema socio-sanitario lombardo»

Il primo tassello, dunque, saranno i “**POT**” che verranno realizzati in alcune strutture ospedaliere individuate lo scorso luglio: «**I Presidi ospedalieri territoriali** – ha spiegato l’assessore regionale **Mario Mantovani** – sono una risposta concreta al problema della **cronicità** e realizzano quella **integrazione tra ospedale e territorio**, a vantaggio del paziente e delle sue specifiche necessità, che rappresenta uno dei pilastri del progetto di ammodernamento della sanità lombarda».

La scorsa estate, la Giunta lombarda aveva individuato i presidi ospedalieri di Sant’Angelo Lodigiano, Somma Lombardo, Istituti Clinici di Perfezionamento – Poliambulatorio di via Farini e via Livigno e Soresina – AO Maggiore di Crema per l’avvio del progetto dei Pot. Con la delibera odierna si ufficializza l’avvio di questo nuovo modello organizzativo, con **un investimento di oltre 800.000 euro**. Le risorse sono destinate alla conversione di questi presidi, da effettuarsi **entro il primo semestre del prossimo anno**.

«Grazie ai Pot – ha aggiunto Mantovani – andiamo a valorizzare la **figura dei medici di Medicina generale**, che rappresentano la prima trincea sul territorio in ambito di salute. Inoltre, andiamo a consolidare un modello di sanità sempre più efficiente e che pone al centro il paziente e i suoi bisogni, anticipando già con fatti e azioni i presupposti del ‘Libro Bianco’. Con questo provvedimento contribuiremo inoltre a **evitare gli intasamenti in Pronto soccorso e nei reparti di Medicina generale**. Queste sono le prime 4 esperienze del genere che entrano nella loro fase attuativa. Intanto, la ‘Commissione di valutazione dei Presidi territoriali’ di Regione Lombardia è al lavoro per individuare altri progetti idonei da definire e concretizzare nei prossimi mesi».

Per Somma Lombardo, il progetto è finalizzato a **rendere i servizi al paziente cronico**, individuando un **percorso diagnostico terapeutico concordato con il medico di medicina generale** e con il coordinamento dell’accesso a tutta la rete dei servizi sanitari, socio assistenziali e sociali, **l’assistenza domiciliare ed ambulatoriale, con una copertura del servizio dalle ore 8 alle ore 20**. Il finanziamento è di 20.000 euro per l’allestimento della centrale operativa.

«L’Azienda Ospedaliera – si legge in una nota – esprime soddisfazione per l’approvazione del progetto sperimentale del Presidio Ospedaliero Territoriale (POT) di Somma Lombardo: l’approvazione è dimostrazione del fatto che il progetto presentato, in condivisione con l’ASL di Varese, corrisponde alle linee di programmazione regionale. Come noto, esso consentirà un **nuovo rapporto tra struttura di degenza ospedaliera, struttura dei servizi ambulatoriali, servizi sul territorio di natura socio sanitaria e cure primarie**, che si concretizzerà operativamente **nell’allestimento di una centrale all’interno del presidio ospedaliero di Somma**, con il compito di coordinare l’integrazione di tutti

questi servizi, rivolti ai pazienti cronici critici (pazienti affetti da pluripatologie, instabili e che, sebbene non così gravi da dover essere ospedalizzati, tendono per le loro particolari condizioni a destabilizzarsi e ad avere quindi bisogno di ricorrere al pronto soccorso per un ricovero acuto). I progetti approvati non sono naturalmente tutti uguali, essendo in fase di sperimentazione diverse soluzioni. **Nel nostro caso, non ci sarà alcuna ‘trasformazione’ del presidio sommese:** saranno invece **individuati percorsi di trattamento personalizzati per un gruppo selezionato di pazienti gravi**, per i quali saranno previste anche prestazioni di iniziativa pro-attiva da parte della Struttura».

Come sperimentazione, **l’attività del presidio sarà graduale e partirà da circa 400 pazienti già individuati e che risiedono nel territorio di riferimento del presidio.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it